

Purgare l'ambiente, diceva l'onorevole Bettolo, cominciando oggi la sua risposta. Siamo nello stesso intendimento: anche noi vogliamo purgare l'ambiente! Ma io credo che il Ministero della marina potrà esser purgato da un uomo di ferro e di onestà, non dall'onorevole Bettolo. (*Rumori e commenti in vario senso. — Agitazione.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

**Bettolo, ministro della marineria.** (*Segni di attenzione*). Non raccolgo l'insulto dell'onorevole Ferri. (*Bravo! — Approvazioni.*)

**Santini.** Per non sporcarsi le mani! Fa bene!

**Bettolo, ministro della marineria.** L'onorevole Ferri ha voluto aggiungere altre insinuazioni a quelle, che il suo organo aveva già pubblicate. Non ho che da rispondere poche parole.

**Ferri.** Non è patriottico! (*Rumori vivissimi*).

**Bettolo, ministro della marineria.** Onorevole Ferri, voi nella mente, nel cuore e nella azione, siete una ben misera cosa! (*Approvazioni vivissime — Applausi.*)

**Ferri.** Divoratore di milioni! (*Oh! oh! — Rumori vivissimi — Proteste.*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Arlotta.

**Arlotta.** Onorevoli colleghi. Si è voluto cercare un legame fra le osservazioni contenute nella mia relazione sul bilancio della marina, in merito agli acquisti di corazze per le nostre navi, e l'insinuazione di cui fu fatto segno un uomo che ha certamente diritto alla nostra stima ed al nostro affetto. Ora io dichiaro nel modo il più esplicito ed il più categorico che in quelle mie osservazioni non entrava, nè poteva entrare in modo alcuno il nome di Giovanni Bettolo, e ne dò la dimostrazione alla Camera.

La mia relazione fu scritta, dalla prima all'ultima parola, quando nè io nè altri poteva neppur lontanamente immaginare che Giovanni Bettolo fosse sul punto di ritornare ministro della marineria. Di questo posso fornire prove materiali a chi le desidera; ma mi auguro che la mia parola sia sufficiente. Però, a convincere maggiormente la Camera che il pensiero del ritorno al potere dell'onorevole Bettolo non poteva entrare per nulla nelle mie considerazioni, voglio esporre brevemente la genesi di queste mie considerazioni, anche perchè ne verrà ragione di onore per un altro uomo eminentemente parlamentare, per un altro dei nostri ammiragli, per l'onorevole Morin.

Sappia dunque la Camera che, adempiendo con quella coscienza, che per me si poteva maggiore, al mio dovere di relatore, essendo ministro della marineria l'onorevole Morin, ebbi più volte ragione di parlare con lui sopra questi contratti fra la Marina e la Acciaieria di Terni.

E, poichè, in data del 21 gennaio 1903, dal ministro della marina onorevole Morin si era fatto l'ultimo di questi contratti, egli mi disse che aveva dovuto durare grandissima fatica per poter strappare all'Acciaieria di Terni un ribasso del 5 per cento sopra i prezzi precedenti; perchè, diceva l'onorevole Morin (sono parole sue) « il Governo si trova disarmato di fronte a questa industria la quale costituisce una vera privativa. »

Onorevoli colleghi, quando un prodotto così speciale non ha in un paese che un solo produttore, come volete che si possa stabilire quella concorrenza dei prezzi, che si stabilisce sopra tutti gli altri articoli e sopra tutte le altre provviste, sia pure di una marineria da guerra? Così posso dire che sopra gli apparati motori ed altre provviste la concorrenza è così intensa, così grande fra i nostri stabilimenti industriali che essi si litigano il lavoro a furia di ribassi, e spingono questi ribassi a tal segno che molti di essi non possono più tirare innanzi regolarmente la loro vita industriale.

Invece sopra questa produzione delle corazze di acciaio a Terni non c'è alcuna concorrenza fuorchè quella che potrebbe venire dall'estero. Ora io, costretto dalla piega di questa discussione, mi veggio tentato di dare alla Camera qualche informazione. Forse costerà qualche cosa alla nostra marineria, ma non importa! (*Voci: Parli! parli! — Commenti*). Sappia dunque l'onorevole Ferri e sappiano tutti gli onorevoli colleghi, che la conclusione, alla quale venimmo l'ammiraglio Morin ed io, dopo un esame dei prezzi dell'estero, fu che questi ultimi erano più cari di quelli dell'Acciaieria.

**Ferri.** Si capisce! (*Vivi rumori*).

**Arlotta.** La qualità delle corazze era inoltre inferiore nei risultati tecnici alle qualità delle corazze di Terni. Ed allora che cosa fece il vostro modestissimo relatore? Cercò di fare una relazione, che potesse dar forza al ministro della marineria nelle sue ulteriori trattative con questi industriali, e fece balenare la minaccia di ricorrere all'estero perchè in un'altra prossima occasione presentassero minori pretese.

Darò ora qualche breve risposta alle cose dette dall'onorevole Ferri.